

MISSION REPORT

SENEGAL

MAGGIO 2026



INDICE

	n. pag
1. Contesto e bisogni	3
2. La nostra missione in Senegal	5
3. Formazione	7
4. Visita a CARFEAH	11
5. Visita al CPRZ	12
6. Clinica Mobile	13
7. Beneficiari	14
8. Networking	16
9. Un ritorno che parla di futuro	17
10. Una nuova gamba per Sarani	18
11. Ringraziamenti	20



CONTESTO E BISOGNI



FOCUS SULLA CASAMANCE

La regione della Casamance, nel sud del Senegal, porta ancora oggi i segni di un conflitto armato iniziato nel 1982, che ha generato conseguenze profonde a livello sociale, economico e umano.

Le mine antiuomo e i residui bellici continuano a rappresentare una minaccia concreta, soprattutto per le popolazioni rurali, costrette a vivere e lavorare in aree contaminate.

Nonostante un miglioramento della situazione negli ultimi anni e la ripresa delle attività di sminamento, i bisogni restano elevati. L'accesso a servizi riabilitativi, protesi di qualità e supporto medico e psicologico è ancora limitato, aggravato da barriere economiche e geografiche che rendono difficile raggiungere i centri specializzati.

60'000

PERSONE SFOLLATE

+800

VITTIME DI MINE

+80%

**DELLA POPOLAZIONE
VIVE IN POVERTÀ**

In questo contesto, emerge con forza la necessità di rafforzare gli interventi, **ampliando l'accesso alle cure e promuovendo una riabilitazione completa**, che permetta alle persone con disabilità di recuperare autonomia e partecipare pienamente alla vita sociale ed economica.





*Protesi
MonoLimb*



*Ziguinchor,
Senegal*



LA NOSTRA MISSIONE IN SENEGAL



UN RITORNO SUL CAMPO

Tornare in Senegal significa per SwissABILITY ritrovare una parte essenziale della nostra identità e del nostro impegno.

Non è solo un luogo d' intervento, ma un territorio con cui abbiamo costruito relazioni profonde e durature nel tempo, grazie a progetti che crescono insieme ai partner e alle comunità locali.

Le tappe della missione

Il nostro viaggio è iniziato a Dakar, dove abbiamo condotto una settimana intensa di formazione e incontri con diverse istituzioni sanitarie governative, rafforzando reti e collaborazioni fondamentali per il futuro della riabilitazione nel Paese.

A questo si sono aggiunte le visite ai centri partner: il Centre d'Appareillage et de Rééducation Fonctionnelle d'Enfants et d'Adolescents Handicapés (CARFEAH), dove abbiamo potuto constatare i risultati tangibili del progetto e rinnovare il nostro sostegno, e il Centre de Réadaptation Physique di Ziguinchor (CRPZ), insieme alle attività della clinica mobile, che continuano a portare cure dove ce n'è più bisogno.

A rappresentare SwissABILITY sul campo erano Roberto Agosta, Direttore Esecutivo, e Bernardo Gomes, Chief Trainer e Field Manager, testimoni diretti dell'impatto che, grazie al vostro supporto, continuiamo a generare ogni giorno.

Team in Missione:



Roberto
Agosta

**Direttore
Esecutivo**



Bernardo
Gomes

**Chief Trainer e
Field Manager**





Team in missione



Team in missione



FORMAZIONE

La formazione rappresenta il cuore del nostro intervento ed è uno dei tre pilastri fondamentali dell'azione di SwissABILITY. Crediamo profondamente nel rafforzamento delle competenze locali, affinché i tecnici ortopedici certificati possano operare con maggiore autonomia, qualità e continuità al servizio delle loro comunità.

Attraverso i nostri programmi formativi condividiamo conoscenze pratiche e soluzioni innovative, come la tecnologia MonoLimb, la nostra protesi trans tibiale super leggera e low cost, con l'obiettivo di renderle accessibili e sostenibili nel tempo.

Investire nelle persone significa, per noi, costruire basi solide per un cambiamento che duri nel lungo periodo e si diffonda ben oltre ogni singola missione.

01. Formazione a Dakar (18-20 maggio)

La settimana di formazione è iniziata a Dakar, dove abbiamo formato dieci tecnici ortopedici, provenienti dal Centre National d'Appareillage Orthopédique (CNAO) e da diversi centri del Centre Régional d'Appareillage Orthopédique (CRAO) distribuiti in tutto il Paese.

La formazione si è svolta in modo fluido e molto positivo, grazie all'elevata esperienza e competenza dei partecipanti. Il confronto è stato aperto e stimolante: sono emerse le difficoltà di chi lavora nelle zone più remote, dove l'accesso a materiali e componenti essenziali resta limitato.

Nonostante queste sfide, abbiamo percepito un forte interesse verso la tecnologia MonoLimb, considerata una soluzione concreta e adatta al contesto locale, con una chiara richiesta di supporto per la fornitura dei materiali necessari.



Foto durante la formazione



Foto durante la formazione



FORMAZIONE

02. Formazione ad M'bour (21-23 maggio 2026)

Abbiamo proseguito con una nuova formazione a M'bour, presso l'Institut Supérieur d'Études Paramédicales (ISEM), lavorando con un gruppo di neolaureati del corso Prosthetics and Orthotics (P&O), accolti dal direttore Abdoulaye Yade e dal corpo docente.

Nonostante le risorse limitate con un laboratorio essenziale e macchinari di base siamo riusciti a creare uno spazio di apprendimento pratico ed efficace, adattandoci con creatività alle condizioni disponibili.

Le attività di prese di calco sono state seguite con attenzione da quattro studenti, favorendo un apprendimento concreto e coinvolgente.

Abbiamo incontrato giovani tecnici motivati e promettenti, ancora all'inizio del loro percorso professionale. È emersa però una grande sfida: la difficoltà di accesso al lavoro, dovuta alla mancanza di fondi pubblici per nuove assunzioni.

Di fronte a questo scenario, li abbiamo incoraggiati a immaginare percorsi autonomi, valorizzando il loro talento e costruendo nuove opportunità.



Foto durante la formazione



Foto durante la formazione





*Tecnici ortopedici
in formazione*



*Tecnici ortopedici
in formazione*





*Diplomati in
Dakar*



*Diplomati in
M'bour*



VISITA A CARFEAH

CARFEAH è un centro che accoglie e sostiene bambini e giovani con disabilità fisiche, accompagnandoli in un percorso di crescita e autonomia. Attualmente il centro ospita 25 giovani, seguiti da professionisti dedicati che garantiscono assistenza quotidiana, supporto educativo e servizi riabilitativi, anche per utenti esterni.



Foto durante la visita a CARFEAH



Foto durante la visita a CARFEAH

Il centro guarda oltre il bisogno immediato e investe sul futuro dei ragazzi, accompagnandoli fino alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo.

I risultati sono significativi: dal 2013 oltre 1'500 bambini sono stati seguiti e oggi molti di loro sono professionisti attivi.

Negli ultimi due anni, grazie al prezioso sostegno dell'Associazione Kammea, abbiamo contribuito concretamente a rafforzare le loro attività, fornendo macchinari di base e materiali per la realizzazione di protesi e ortesi, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi e ampliare il numero di beneficiari supportati.



VISITA AL CRPZ

Durante la missione abbiamo fatto tappa a Ziguinchor per visitare il Centre de Réadaptation Physique de Ziguinchor (CRPZ), un progetto che abbiamo sviluppato insieme al nostro partner locale, Initiative Solidaire des Actions de Développement (ISAD) da anni impegnato nella riabilitazione e nell'inclusione sociale in particolare le vittime delle mine, che restano ancora un problema diffuso nella Casamance.

Questo centro rappresenta il risultato di un percorso costruito passo dopo passo, grazie alla visione del coordinatore di ISAD, Sarani Diatta e alla collaborazione tra partner, donatori e comunità locale.

La visita di Roberto è stata l'occasione per monitorare da vicino i progressi, in particolare il completamento del terzo piano, attualmente nella fase finale di allestimento.

Abbiamo potuto conoscere il nuovo team, motivato e coinvolto, e vedere come gli spazi stiano prendendo forma fino ai dettagli, dai letti alla dotazione quotidiana.

È stato un momento importante per confermare la buona riuscita del progetto e per rafforzare la visione comune: rendere il centro sempre più funzionale, accogliente e capace di rispondere ai bisogni della comunità.



CRPZ - terzo piano



Foto degli ultimi allestimenti al terzo piano



CLINICA MOBILE



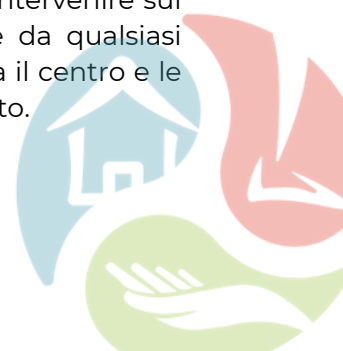
*Foto di gruppo
con Clinica Mobile,
tecnici e beneficiari*

Durante la missione abbiamo anche avuto l'occasione di testimoniare da vicino il progresso del lavoro svolto dalla Clinica Mobile; un progetto avviato all'inizio del 2025 grazie al sostegno della Fondazione Prosolidar.

Si tratta di un'estensione fondamentale per il CRPZ, pensata per portare i servizi riabilitativi oltre i confini del centro e raggiungere le comunità più isolate.

La Clinica Mobile nasce infatti con un obiettivo chiaro: offrire cure ortopediche direttamente alle persone che non possono raggiungere il centro, a causa di difficoltà economiche o della mancanza di mezzi di trasporto. In una regione come la Casamance, dove le distanze e le barriere naturali limitano fortemente gli spostamenti, questo strumento rappresenta una risposta concreta e inclusiva.

Grazie a un veicolo attrezzato con macchinari e strumenti essenziali, possiamo intervenire sul campo e garantire assistenza a persone che, altrimenti, resterebbero escluse da qualsiasi servizio riabilitativo. La Clinica Mobile non è solo un mezzo, ma un vero ponte tra il centro e le comunità più vulnerabili, capace di ampliare in modo significativo il nostro impatto.



BENEFICIARI



*Tecnici e beneficiari
Dakar*



*Foto di gruppo
beneficiari M'Bour*



Alcuni dei Beneficiari di Dakar e M'bour



Abdoulaye



Saer



Abdou



Mignane



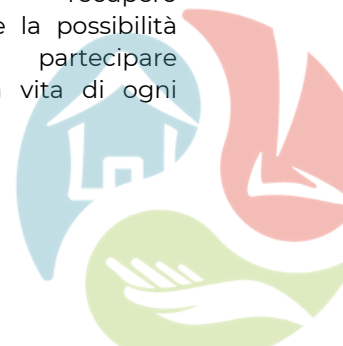
Idrissa

Idrissa è un ex soldato che per molti anni si è preso cura della sua famiglia con grande dedizione. La sua vita è cambiata quando, a causa del diabete, ha subito un'amputazione, seguita da un ictus che ha ulteriormente limitato la sua mobilità.

Nel tempo, Idrissa ha perso gran parte della sua autonomia, arrivando a dipendere dal sostegno dei familiari nella vita quotidiana.

Durante la missione ha ricevuto una protesi MonoLimb e, dopo un periodo di adattamento, è riuscito a tornare in piedi e a muovere i primi passi in sicurezza.

Questo intervento rappresenta per lui un importante passo verso il recupero dell'autonomia e la possibilità di tornare a partecipare attivamente alla vita di ogni giorno.



NETWORKING

Il networking è una parte essenziale del nostro lavoro: costruire relazioni solide ci permette di rafforzare l'impatto dei nostri progetti e creare opportunità di collaborazione durature.

Le missioni sul campo rappresentano momenti privilegiati per incontrare autorità istituzionali, partner locali e leader comunitari, favorendo un dialogo diretto e costruttivo. Anche questo progetto sul campo ha offerto importanti occasioni di confronto con istituzioni e partner locali.

Le principali attività si sono concentrate a Dakar, dove abbiamo avviato relazioni strategiche, tra cui il direttore della riabilitazione nazionale Col. Ousmane Ba e il direttore nel centro ortopedico nazionale Sèraphin Koulong.

Inoltre abbiamo avuto un dialogo con il rappresentante dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) in Senegal per capire quale sia il programma nazionale nel settore della riabilitazione.

Abbiamo inoltre incontrato l'Ambasciatrice svizzera in Senegal Tamara Mona, e suo marito Pietro Mona a sua volta Ambasciatore del Guinea Bissau, con cui sono emerse possibili sinergie e l'opportunità di partecipare a iniziative di networking tra ONG e imprese svizzere, e la possibilità di iniziare un nuovo progetto a Bissau.

Infine, è stato finalizzato il contratto con il CNAO per la fornitura di due macchinari, consolidando ulteriormente la collaborazione con il centro nazionale.



Foto con il direttore della riabilitazione nazionale



Foto con Ambasciatrice Svizzera



Foto con responsabile CNAO Svizzera



UN RITORNO CHE PARLA DI FUTURO

Chi ci segue da tempo forse ricorderà Oumy. La sua storia ci aveva già profondamente colpito, e per questo incontrarla di nuovo, durante questa missione, è stato un momento carico d'emozione e significato.

Oumy è nata con la focomelia, una malattia congenita che comporta uno sviluppo ridotto degli arti. Fin da bambina ha trovato nel CARFEAH non solo un luogo di cura, ma una vera casa: uno spazio in cui crescere, studiare e immaginare il proprio futuro. Proprio lì aveva costruito le basi del suo percorso, arrivando a formarsi in contabilità e ad avviare la sua carriera professionale.

Ma quando l'abbiamo rivista, Oumy non era più "solo" una storia di resilienza: era diventata una protagonista attiva del cambiamento.

Spinta da un desiderio profondo di restituire ciò che aveva ricevuto, Oumy aveva scelto di rimettersi in gioco. Dopo aver scoperto l'ISEM, ha intrapreso un nuovo percorso di studi in ortoprotesia, concluso nel 2023. Oggi lavora proprio al CARFEAH come tecnica ortopedica, accompagnando ogni giorno altre persone nel loro percorso di autonomia.

Ritrovarla lì, nel centro che l'ha vista crescere, ma in un ruolo completamente nuovo, ci ha mostrato in modo tangibile cosa significa impatto nel lungo periodo.

Oumy è oggi anche moglie e madre di due figli, e porta nel suo lavoro una sensibilità unica, nata dalla sua esperienza personale.

Con la stessa emozione che ricordavamo, ci ha confidato:

«Non potrei mai lavorare in un altro posto se non in quello che mi ha dato la vita che vivo oggi.»

La storia di Oumy continua, e nel suo percorso vediamo prendere forma quel ciclo virtuoso che insieme, grazie anche al vostro sostegno, contribuiamo a costruire: dove chi riceve supporto diventa a sua volta motore di speranza e cambiamento.



Foto di Oumy



Foto di Oumy



UNA NUOVA GAMBA PER SARANI

Sarani ha vissuto un evento che ha cambiato per sempre il corso della sua vita: a dodici anni è rimasto vittima di una mina nascosta nel cortile della scuola. Da allora, ha trasformato quella ferita in impegno, diventando rappresentante delle vittime delle mine in Senegal e fondando l'associazione ISAD.

Nel 2021, grazie a un progetto sostenuto dal Comitato Internazionale della Croce Rossa in Guinea Bissau, ha ricevuto una nostra protesi MonoLimb.

Nel corso degli anni, questa protesi gli ha restituito autonomia e libertà di movimento, contribuendo a dare forma alla sua visione: creare un centro ortopedico in Casamance.

Nel frattempo però il suo corpo è cambiato, e la protesi ha iniziato a calzare larga. Pur essendovi profondamente legato, perché rappresentava molto più di un semplice ausilio, grazie all'incoraggiamento di Bernardo ha scelto di fare spazio al cambiamento, facendosi realizzare da lui una nuova protesi MonoLimb.

Perché una nuova protesi non è solo un dispositivo migliore: è un nuovo equilibrio, un passo più sicuro, e la possibilità di continuare a costruire il futuro che oggi Sarani sta aprendo anche agli altri.



Foto Sarani



Foto di Bernardo, mentre prende il calco della gamba di Sarani





Foto durante la presa di calco



RINGRAZIAMENTI

Concludiamo questo report con un profondo senso di gratitudine per il percorso condiviso e per i risultati che, insieme, continuiamo a costruire sul campo. Le missioni come quella in Senegal sono possibili grazie al sostegno e alla fiducia di chi crede nel nostro lavoro e nella nostra visione.

Un sentito **grazie** va a tutti i nostri donatori e partner: il vostro supporto ci permette di portare avanti progetti concreti, di rafforzare le competenze locali e di migliorare l'accesso ai servizi per le persone con disabilità.

Continueremo a impegnarci con determinazione, consapevoli che ogni intervento rappresenta un passo verso un futuro più inclusivo e accessibile.

***Grazie per condividere
con noi questo cammino.***

Contatti:

SwissABILITY
Via alle Vigne 4
6963 Lugano (CH)
www.swiss-ability.org
info@swiss-ability.org



Sostienici

